

# LEGGERE PER NON DIMENTICARE

## ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate - Via dell' Oriuolo 26 Firenze**



**MARCO GEDDES  
DA FILICAIA**

**CLIENTE,  
PAZIENTE, PERSONA**

*Il senso delle parole in sanità*  
(Il pensiero scientifico editore, 2012)

**Mercoledì  
26 marzo 2014  
ore 17.30**

**Introduce:  
Stefano GRIFONI**



**LUCIA FONTANELLA  
LA COMUNICAZIONE  
DISEGUALE**

*Ricordi di ospedale e riflessioni  
linguistiche*  
(Il pensiero scientifico editore, 2011)

### **Cliente, paziente, persona**

Quello sanitario è un mondo di segni, di significati e quindi di parole da ascoltare, da interpretare. Cliente, privacy, cambiamento, fragilità, accettazione, qualità, spreco, sono alcune delle «parole della sanità» contenute in questo libro, scelte perché spesso utilizzate in modo approssimativo, casuale, sbadato proprio in quei luoghi dove ci si confronta con il dolore, la morte, la vita, la speranza e dove, se non vi è competenza e attenzione nell'uso delle parole e nella comprensione dei loro significati, scarsa sarà la capacità di ascolto e di interpretazione

**Marco Geddes da Filicaia** è nato a Fiesole. Laureato in Medicina e chirurgia, ha svolto attività di ricerca in ambito oncologico, come epidemiologo, collaborando con l'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro. Assessore alla Sanità e servizi sociali del Comune di Firenze (1996-2000). È direttore sanitario del Presidio Ospedaliero Firenze centro (ospedale Santa Maria Nuova) dell'Azienda sanitaria di Firenze dal 2001.

### **La comunicazione diseguale**

C'era davvero un vaso di fiori al di fuori di quella finestra, in fondo, ed erano proprio gerani rossi. Ero sicura, anche senza occhiali. Quel vaso lo rivedo tutti i giorni e tutte le volte che qualcuno mi parla della rianimazione. La mia rianimazione aveva un vaso di fiori, un modesto vaso di fiori che non sapeva di essere un potentissimo richiamo alla vita, quella normale. Altre cose continuano a commuovermi: il saluto di un medico, da lontano, anche lui vicino ai gerani. Mi è parso che abbia incrociato il mio sguardo e mi ha salutato con la mano. Come faccio a farvi capire quanto è grande una cosa così? Forse l'umanizzazione della medicina consiste nel rendere la vita dei malati più normale possibile. Una buona normalità.

**Lucia Fontanella** si è occupata durante i suoi anni di lavoro all'Università di Torino, di materie filologiche e linguistiche, in particolare per quanto riguarda la formazione degli insegnanti.